

COLTIVARE VALORE

Bando con scadenza

15 luglio 2021

BANDI 2021

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



Indice

| | |
|---|---|
| 1. <i>PREMESSA</i> | 4 |
| 2. <i>IL CONTESTO</i> | 4 |
| 3. <i>GLI OBIETTIVI</i> | 4 |
| 4. <i>LINEE GUIDA</i> | 5 |
| 4.1 Soggetti destinatari..... | 5 |
| 4.2 Progetti ammissibili..... | 5 |
| 4.3 Criteri..... | 6 |
| 4.4 Progetti non ammissibili..... | 7 |
| 4.5 Iter di presentazione..... | 7 |
| 5. <i>BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI</i> | 7 |
| 6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i> | 7 |
| 7. <i>SINTESI*</i> | 8 |



Coltivare valore

1. PREMESSA

Coltivare Valore è un bando con scadenza promosso dall'Area Ambiente e dall'Area Servizi alla Persona nell'ambito dell'obiettivo strategico "Occupabilità: promuovere la creazione di nuove opportunità lavorative e facilitare l'accesso al mercato del lavoro".

2. IL CONTESTO

La crisi economica e ambientale che stiamo vivendo investe la società e i sistemi produttivi, incluso quello agroalimentare. Agli effetti del cambiamento climatico, dall'imprevedibilità delle variabili climatiche all'aumento degli eventi estremi, si sono uniti gli effetti della pandemia da Covid-19, la quale ha comportato in alcuni momenti difficoltà nell'accesso a beni e servizi essenziali, compreso il cibo e in particolare quello prodotto in modo sostenibile ed etico. Infatti, i blocchi e le restrizioni messe in atto per contenere la diffusione del virus hanno impattato in modo significativo sulle realtà dei piccoli e medi produttori e delle filiere di distribuzione locale, talvolta legate ai gruppi di acquisto solidale e alle comunità di supporto all'agricoltura, che in questo periodo hanno sperimentato maggiori difficoltà organizzative. Inoltre, per quanto riguarda le tematiche legate al lavoro, sono state osservate complessità di tipo normativo e logistico per l'attivazione di tirocini e più in generale legate all'inserimento lavorativo.

Ciononostante, le esperienze agroecologiche e di agricoltura sociale, forti dei propri tratti distintivi come la multifunzionalità, le relazioni di prossimità e il coinvolgimento delle comunità locali, hanno saputo in molti casi riadattarsi e mostrarsi resilienti di fronte al mutato contesto socioeconomico. Le realtà di agricoltura sostenibile e sociale

rappresentano, dalle aree periurbane alle aree interne del nostro territorio, dei fondamentali presidi di resilienza ai processi di abbandono, degrado ambientale e frammentazione dei territori, oltre che luoghi di inclusione, riconnessione e supporto sociale.

A tal proposito, l'agricoltura sociale rappresenta di fatto una delle politiche attive del lavoro in grado di aumentare l'occupabilità delle fasce deboli. Si pensi, ad esempio, alle esperienze di cooperative sociali di inserimento lavorativo che operano in ambito agricolo, ai sempre più diffusi casi di imprenditoria giovanile – e femminile – in ambito rurale e montano, alle iniziative di imprenditoria sociale che vedono nella terra e nella ruralità un valore aggiunto nella risposta ai bisogni del territorio.

3. GLI OBIETTIVI

Il bando intende sostenere pratiche di agricoltura sostenibile in ottica agroecologica e sociale, come strumento di presidio e risposta ai rischi territoriali di carattere ambientale e come occasione di sostegno e inclusione sociale delle persone in condizioni di svantaggio.

Agendo contemporaneamente su aspetti ambientali e sociali, il bando mira a:

- incidere positivamente sulla tutela della biodiversità negli ambiti agricoli e sulla diversificazione del paesaggio agricolo e degli ecosistemi;
- rafforzare il ruolo dell'agricoltura nelle strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e ad altri rischi di carattere ambientale, tra cui il rischio idrogeologico e il rischio di incendi;
- incentivare l'adozione di sistemi di produzione dal ridotto impatto ambientale

e meno dipendenti da input esterni, in grado di conservare le risorse naturali, tra cui il suolo e la sua fertilità;

- contrastare i fenomeni di abbandono delle aree coltivabili e di frammentazione dei paesaggi agrari;
- stimolare la fruizione sostenibile dei territori, valorizzando l'accoglienza e le produzioni tipiche e di qualità;
- rafforzare il carattere multifunzionale dell'agricoltura favorendo un suo maggior ruolo nel rispondere ai bisogni sociali del territorio, nell'offrire opportunità educative e al contempo nel contribuire al rilancio socioeconomico delle aree rurali;
- promuovere la creazione di nuove opportunità occupazionali per persone in condizione di svantaggio¹;
- promuovere percorsi specifici di inserimento lavorativo con definizione dei compiti e delle mansioni delle persone inserite il più possibile qualificati e compatibili con il grado di svantaggio.

4. LINEE GUIDA

4.1 Soggetti destinatari

Fermo restando le regole generali previste dai "Criteri generali per la concessione di contributi" e dalla "Guida alla presentazione dei progetti", i progetti potranno essere presentati, in qualità di capofila, esclusivamente da organizzazioni private senza scopo di lucro, singolarmente o in partenariato con enti pubblici e/o altri privati non profit ammissibili.

4.2 Progetti ammissibili

Saranno ritenute ammissibili iniziative di attivazione, rafforzamento o ampliamento di

produzioni agricole sostenibili e al contempo con una ricaduta diretta sull'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio. La richiesta di contributo potrà essere compresa tra 50.000 e 250.000 €.

La richiesta di contributo non potrà superare il 60% dei costi totali di progetto.

Oltre alla produzione, le iniziative potranno prevedere anche interventi in altre fasi della filiera agricola (trasformazione, distribuzione, commercializzazione dei prodotti, etc.) o attività legate alla multifunzionalità agricola.

I progetti dovranno inoltre **obbligatoriamente**:

- essere realizzati all'interno del territorio della Lombardia o delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- adottare tecniche agricole sostenibili ispirate ai principi e processi agroecologici (es. riciclo degli elementi nutritivi, impiego di colture di copertura, sistemi policolturali, rotazioni colturali, lotta biologica, etc.);
- individuare chiaramente il rischio territoriale di carattere ambientale su cui si intende intervenire;
- essere orientati alla sostenibilità economica futura;
- prevedere azioni per favorire l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio;
- avere una durata massima di 36 mesi;
- avere carattere incrementale (es. aumento delle superfici coltivate e/o sviluppo di nuovi rami di impresa, attivazione di nuove fasi della filiera o creazione e/o consolidamento di posti di lavoro);
- fornire informazioni sulle caratteristiche e sullo stato dei beni immobili oggetto dell'iniziativa (terreni, edifici);

¹ Per la definizione di persone in condizione di svantaggio si fa riferimento alle definizioni indicate dalla Legge 381/91 (art. 4), dalla legge 118/2005 e dal Reg. CE 2204/2002, Capo 1, art. 2

Definizioni e successive modifiche. A queste si aggiungono le persone che per le conseguenze economiche della pandemia hanno visto compromessa la propria situazione lavorativa.

- dimostrare che l'ente richiedente o il partner disponga di un titolo di disponibilità dei beni immobili oggetto dell'intervento di natura e durata congrua rispetto agli obiettivi previsti e agli investimenti preventivati;
- dimostrare le competenze degli enti proponenti rispetto alle componenti ambientale e sociale previste dal bando e dal progetto.

4.3 Criteri

Verrà assegnata priorità ai progetti che presentino i seguenti elementi:

- adozione di strategie agronomiche in grado di rafforzare la resilienza al cambiamento climatico dei sistemi produttivi (ad es. impiego di colture di copertura, diversificazione colturale e varietale, adozione di misure conservative nella lavorazione dei suoli, pratiche agroforestali, ecc.);
- ricadute sul territorio in termini di ripristino della qualità ambientale e paesaggistica (ad es. con attività di contenimento delle specie invasive), valorizzando una corretta gestione dei servizi ecosistemici forniti dalle attività agricole;
- promozione di pratiche che aumentino l'agro-biodiversità locale (es. coltivazione di varietà antiche, interventi per la diversificazione e tutela degli habitat);
- adeguata rilevanza a produzioni sane dal punto di vista alimentare e ad elevato valore nutrizionale;
- applicazione dei principi dell'economia circolare e di prevenzione dei rifiuti (es. recupero e valorizzazione degli scarti agricoli per altre filiere o nello stesso ciclo produttivo, riduzione dell'impiego di materie plastiche in campo);
- interventi su edifici/terreni in stato di abbandono o sottoutilizzati;
- promozione ex novo di reti e altre forme di aggregazione locale e/o extra locale, o chiara collocazione dell'iniziativa all'interno di reti esistenti, anche finalizzate all'accrescimento dello scambio di innovazioni e tecnologie in materia di agricoltura sostenibile;
- chiara identificazione del percorso di inserimento lavorativo, con coinvolgimento coerente ed efficace delle persone in condizione di svantaggio;
- capacità di migliorare la situazione iniziale, in termini occupazionali, con specifico riguardo all'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio, con potenziale ricaduta nel medio-lungo periodo;
- coerenza dell'esperienza degli enti proponenti nelle azioni progettuali a proprio carico;
- presenza di altre forme di finanziamento documentate (pubbliche o private);
- presenza di forme di collaborazione attiva, capaci di dar vita a interventi di rete e a progettualità condivise con i servizi territoriali, con le altre organizzazioni non-profit e con le imprese profit;
- destinazione di aree/spazi alla fruizione pubblica;
- soddisfazione, laddove possibile, dei criteri ambientali minimi al fine di condurre le attività secondo principi di sostenibilità ambientale²;
- l'adozione di sistemi di misurazione delle proprie performance³.

² Si faccia riferimento al paragrafo 10 "La sostenibilità ambientale dei progetti" della "Guida alla presentazione dei progetti su bandi".

³ Si faccia riferimento al Regolamento (UE) 2020/852.

4.4 Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili i progetti:

- in cui non emergano entrambi gli assi portanti del bando, ovvero la promozione di agricoltura sostenibile in risposta a rischi ambientali individuati e l’inserimento lavorativo di soggetti in condizione di svantaggio;
- a sostegno dell’attività ordinaria dell’organizzazione richiedente;
- finalizzati al solo acquisto, costruzione, manutenzione o ristrutturazione di immobili, beni e attrezzature.
- relativi ad attività che possano essere ricondotte esclusivamente a laboratori protetti.

4.5 Iter di presentazione

Il bando – diversamente dalle edizioni precedenti - consiste in una fase unica (bando con scadenza) con presentazione di un progetto definitivo e relativa richiesta di contributo.

Nell’ottica di favorire **partnership eterogenee**, più inclusive e capaci di favorire la contaminazione di diverse competenze, questa edizione prevede l’organizzazione di eventi mirati a far conoscere reciprocamente le realtà interessate a partecipare al bando e a facilitare la strutturazione di reti ai fini della presentazione delle richieste di contributo. Saranno inoltre proposti momenti di carattere seminariale e formativo al fine di orientare al meglio le organizzazioni nella presentazione delle proposte progettuali. Nelle settimane successive alla pubblicazione del bando maggiori dettagli saranno resi disponibili sul sito web di Fondazione Cariplo⁴.

Per la documentazione necessaria alla presentazione della richiesta di contributo è necessario fare riferimento alla “Guida alla presentazione dei bandi”. Inoltre, oltre a quanto

indicato nella guida, sono da considerarsi obbligatori i seguenti allegati:

- titoli di disponibilità dei beni immobili interessati dal progetto;
- quadro logico.

5. BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI

Il budget a disposizione è pari a 2.000.000 euro. Eventuali costi ammortizzabili non potranno essere superiori al 50% dei costi totali di progetto.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all’osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo (www.fondazione.cariplo.it).

⁴ Le modalità di svolgimento dovranno essere conformi alle disposizioni vigenti in materia di contenimento del contagio da Covid-19.

7. SINTESI*

| | |
|------------------------------------|--|
| Bando | Coltivare valore |
| Tipo | Con scadenza |
| Scadenza | 15 luglio 2021 ore 17.00 |
| Budget disponibile | € 2.000.000 |
| Obiettivi | Sostenere pratiche di agricoltura sostenibile in ottica agroecologica e sociale in Lombardia e nelle province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola |
| Destinatari | Enti privati non profit |
| Principali limiti di finanziamento | Contributo compreso tra 50.000 e 250.000 € e non superiore al 60% dei costi |
| Riferimenti | coltivarevalore@fondazionecariplo.it www.fondazionecariplo.it |

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*